REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

A COLLOQUIO COL COMPAGNO MAURIZIO VALENZI, SINDACO DI NAPOLI

Il mio augurio alla città: un grande impegno unitario

Una riflessione sull'attuale fase « calda » e ricca di fermenti - Il giudizio sugli incontri per lo sviluppo di Napoli e della Campania - Le « novità » della situazione politica

Palazzo San Giacomo, secondo piano, stanza del sindaco. Il compagno Maurizio Valenzi risponde alle nostre domande. Si è nel vivo di una fase « calda », ricca di fermenti: *è impossibile non* tenerne conto, anche in una intervista di fine d'anno.

E' dell'altro giorno l'incontro a Roma con Andreotti, sono in corso gli incontri tra i partiti per elaborare una piattaforma comune per Napoli, è recentissima una seduta del consiglio comunale che — come scriviamo in questa stessa pagina — per l'ennesima volta ha messo a nudo le profonde contraddizioni della DC napoletana E poi c'è il problema dei problemi, quello che non lascia un attimo di tregua: l'attacco all'occupazione con i licenziamenti nelle piccole e medie industrie, con i lavoratori in cassa integrazione e con quelli in pericolo di licenziamento.

L'intervista parte da qui, da questi « fatti ».

« Due anni fa, poco dopo la tua elezione a sindaco, incontrasti l'allora presidente del consiglio Moro; l'altro giorno hai incontrato Andreotti. Due incontri su Napoli, a cosa sono serviti?

Gli incontri che ho avuto da quando sono sindaco sono in tutto tre. Del primo, quello con Moro, è rimasta solo una lettera riassuntiva delle mie richieste formulate a Palazzo Chigi. Fu, in verità, un mio lungo monologo. Non ci fu alcuna risposta, *neppure evasiva*.

Il secondo incontro è di quest'anno, con Andreotti. In quest'occasione il governo ha deciso di concedere il prestito di 150 miliardi, da noi richiesto nonostante l'opposizione sistematica della DC in consiglio comunale. La prima tranche di questo prestito è stata già concessa dal Banco San Paolo di Torino e 18 miliardi e mezzo sono stati già appaltati per opere pubbliche. Per il resto dei soldi, inoltre, il Banco di Napoli si è dichiarato disponibile alla trattativa. Il valore di questo prestito è anche politico: da allora si è accentuato il contrasto interno nella DC per quel che riguarda il rapporto con l'amministrazione.

« Veniamo all'incontro dell'altro giorno. Possiamo aggiungere qualcosa a quanto già è stato scritto a proposito? ».

La riunione è iniziata con la relazione del presidente della giunta regionale, Russo. E' stata messa in luce la situazione di crisi della regione e della città: 30% della disoccupazione nazionale in Campania; 15 mila i disoccupati in più rispetto al trimestre precedente; blocco del « turn over » nelle industrie pubbliche e private; tasso di interesse per il credito bancario superiore di 1 o 2 punti rispetto al Nord; assenza di un piano agricolo alimentare, congestione di Napoli e abbandono delle zone interne. La riunione è durata più di tre ore e Andreotti ha cercato sempre di mantenere il confronto su un piano di concretezza.

« Ne dai dunque un giudizio positivo? ».

Tutto quanto è stato detto nell'incontro — a mio parere — può essere positivo, a condizione che le riunioni già stabilite presso il ministero del Bilancio possano realmente affrontare e dare una risposta precisa ai problemi all'ordine del giorno. I problemi, cioè, delle Partecipazioni statali, dell'Italsider, della Meccanica, dell'Alfa Sud, dell'Italtrafo, dell'Aeritalia, delle Ferrovie dello Stato, dell'Elettronica, quello agricolo finanziaria che riguarda Eboli e Battipaglia.

Per questo il giorno 11 discuteremo i programmi delle Partecipazioni statali (sapremo anche quando si farà la sospirata conferenza regionale); il 13 affronteremo le questioni della Cassa per il Mezzogiorno e degli interventi straordinari; e successivamente, discuteremo di interventi relativi ad opere pubbliche al difuori della Cassa (Centro annonario, 167 di Ponticelli, università).

Per l'attuazione degli impegni che saranno assunti, inoltre, è stata decisa l'istituzione di una commissione composta dai sottosegretari al Bilancio, al Mezzogiorno, alle PP.SS., dai rappresentanti della giunta regionale e dal sindaco di Napoli.

« Hai elencato una serie lunghissima di problemi, tutti gravi e tutti ancora da risolvere. Un altro Natale "difficile" attende, dunque, la città e il movimento di lotta. Dovendo rivolgerti al nerbo di questo movimento, alla classe operaia, cosa diresti? ».

Il 1977 ha visto da un lato l'aggravarsi della crisi, ma dall'altro anche una — seppur lenta — presa di coscienza delle forze politiche democratiche circa la necessità di cercare la via dell'accordo. E' il frutto della pressione esercitata dalla classe operaia che nel frattempo si è vista attaccare anche le « fortezze » produttive della nostra città

Sempre sotto questa pressione, la nostra amministrazione ha resistito per più di 1 anno con soli 33 voti su 80 ed oggi è passata ad una maggioranza di 40 voti. E' questo un fatto importante, il segno che si registra un lento, ma positivo sviluppo della situazione politica. *L'incontro con* Andreotti è anch'esso un risultato della lotta popolare. Sono, questi, tutti segni positivi.

Ora bisogna continuare a lottare perché si concretizzino gli impegni per Napoli, perché non ci siano più licenziamenti, perché non vengano allontanati da Napoli i centri direzionali delle aziende e quelli di ricerca, perché ci sia un sostanziale cambiamento della politica delle PP.SS. e siano subito disponibili i finanziamenti per il porto, il disinquinamento del golfo, la centrale del latte, il bacino di carenaggio, l'aeroporto.

« Un Natale "difficile" abbiamo detto, ma anche un Natale ricco di fermenti nuovi. Penso agli incontri in corso tra i partiti. Qual è il tuo giudizio su queste iniziative? ».

Se le misuriamo con il precipitare della situazione sono certamente insufficienti. Bisogna assolutamente accelerare i processi politici, altrimenti c'è il pericolo di rincorrere perennemente i ritardi.

« E dei fermenti in corso nella DC cosa pensi? Proprio ieri sera al consiglio comunale questo partito ha dato un triste spettacolo di se stesso... ».

Il comportamento del gruppo dc in consiglio — nelle *persone maggiormente* responsabili, come Forte, Milanesi e Pomicino — ci ha ricordato periodi che credevamo superati, degni della guerra fredda. In certi momenti si è rilevata un'opposizione non solo faziosa, ma ridicola, al limite delle manifestazioni goliardiche. In degno, quindi, è stato l'atteggiamento di questo partito nazionale con responsabilità di governo e che abbiamo incessantemente cercato di richiamare al senso di responsabilità nell'interesse non nostro, ma della città.

« Che ne dici di chiudere quest'intervista con un augurio alla città? ».

L'augurio che io faccio è di riuscire a restare al centro dell'attenzione nazionale, così come oggi sembra possibile. E, inoltre, augurerei di vedere rapidamente unite le forze democratiche su un programma comune, basato su precisi punti concordati col governo e che abbia fissati i modi e i tempi di attuazione e le responsabilità periferiche e centrali per la sua realizzazione.

Marco Demarco

A conclusione del dibattito sull'area metropolitana

Contraddittoria sortita del gruppo dc al Comune

Pomicino, Forte e Milanesi ricadono nella linea dello sfascio e della ricerca di contrapposizioni - Il 28 la presentazione del bilancio

Il dibattito sulle proposte del comune di Napoli per il progetto dell'area metropolitana si concluderà nella prossima seduta, fissata per il 28: l'altra sera, dopo le conclusioni di Geremicca, i democristiani con gli interventi di Pomicino, Forte e Milanesi, hanno improvvisamente preteso la riapertura della discussione con la presentazione di un loro ordine del giorno preparato all'ultimo momento, e di cui — mentre il dibattito era in corso — non avevano dato notizia. Peraltro il gruppo dc ha voluto fare, mentre si era in sede di dichiarazione di voto sullo schema di documento che, correttamente, l'assessore Geremicca aveva reso noto in *precedenza ai capigruppo* e che veniva presentato « aperto » a proposte, aggiunte e correzioni, una serie di dichiarazioni politiche che nulla hanno a che vedere con il progetto per l'area metropolitana.

Insomma un vero e proprio attacco alla giunta e alla maggioranza, all'attività amministrativa finora svolta, alle proposte generali e alla politica urbanistica in particolare. Si tratta della stessa gente che, in recenti occasioni politiche, aveva dichiarato « nuove disponibilità » per una intesa programmatica lasciando intendere che finalmente anche la DC aveva deciso di mettersi seriamente a lavorare per far uscire Napoli dalla crisi. Il discorso di Pomicino, l'altra sera, era quello di uno che punta allo sfascio; quello di Milanesi, piangente sulla metropolitana che a suo avviso l'amministrazione « vuole non fare », cercava di superare l'amico di partito; e quello di Forte ha, come si dice a Napoli, « messo da sopra ». Che cosa volessero i dc è stato ben difficile capirlo: sostengono che da due anni il governo ha dato indicazioni, ma che nel frattempo Napoli non ha approntato i necessari strumenti urbanistici né ha indicato le scelte di fondo.

Da Pomicino è venuta perfino l'accusa di « non credibilità » di questa maggioranza: l'oratore dc non s'è nemmeno accorto di quanto poco credibili lui e il suo gruppo si rendono di fronte all'opinione pubblica con i loro giochetti che li mostrano una volta ad un passo dall'intesa.

Nessuno del dc ha saputo cosa rispondere quando il compagno Dino Impegno ha chiesto su cosa votavano contro, in cosa consistesse il loro sconosciuto documento, cosa significasse insomma quella improvvisa sortita. Severo e duro il repubblicano Galasso ha rilevato che i dc s'erano arrischiati in prese di posizioni politiche e giudizi che lui stesso non intendeva lasciar passare senza adeguata risposta, senza che si rilevasse l'atteggiamento che la DC mantiene dentro e fuori il consiglio, nei confronti della amministrazione.

Isolati e imbarazzati, i democristiani a questo punto si son dati al « dispetti » pretendendo che venissero letti i documenti loro e del MSI

Nella seduta del 28 è prevista anche la relazione sul bilancio; il 4 gennaio si parlerà delle nomine e il consiglio verrà informato sugli incontri col governo.

Piano socio sanitario

La discussione non è ancora conclusa

E' francamente sconcertante l'andamento del dibattito sul piano socio sanitario in consiglio regionale.

Ieri doveva esaurirsi la discussione generale e la seduta già fissata per il 29 prossimo sarebbe stata occupata dall'esame degli emendamenti. Invece i capigruppo hanno deciso in modo diverso. Riunitisi alle quattordici, hanno convenuto, tutti, di aggiornare la seduta al 29 prossimo per esaurire la discussione generale. Poiché in questa seduta dovrà anche essere approvata la legge per autorizzare l'esecutivo all'esercizio provvisorio per il 1978 (altrimenti non potranno neppure essere pagati gli stipendi ai dipendenti) è probabile che l'assessore alla sanità, il socialista Silvio Pavia, rinvierà la sua conclusione a una seduta successiva e che quindi non potrà che cadere nei primi giorni del prossimo anno.

S'era iniziato con l'intervento del consigliere Giovanni Russo Spena, di Democrazia proletaria, fortemente critico nei confronti dello schema di piano che non corrisponderebbe alle esigenze di una medicina moderna, avanzata e tendente alla tutela reale della salute dei cittadini. Per il gruppo comunista ha preso la parola il compagno Armando Del Prete il quale rispondendo alle perplessità sollevate dalla DC sulla corrispondenza del piano di riforma sanitaria nazionale la cui legge è in discussione al Parlamento, ha affermato che lo spirito che impronta lo schema regionale non gli sembra in contraddizione con l'impostazione generale della legge nazionale di riforma.

Il giudizio dei comunisti sul documento presentato dalla giunta è nel complesso positivo perché, per la prima volta, ci si trova di fronte a un tentativo di programmazione *realizzato* con la più ampia partecipazione delle componenti sociali.

Detto questo non si può però non rilevare che vi sono alcune contraddizioni di fondo tra le enunciazioni sul riequilibrio territoriale e sul ricorso sempre minore all'ospedale e le proposte d'attuazione.

Infatti, non solo si ipotizza la costruzione di ben 11 ospedali (mentre al massimo, nell'arco di 10 anni, se ne devono realizzare 3 o 4) ma la realizzazione di nuove strutture è rapportata alla popolazione residente, il che non riequilibria proprio un bel niente perché con questo parametro zone come il Cilento e la Val Fortore non dovrebbero avere alcun presidio sanitario o quasi.

Il compagno Del Prete ha sostenuto che occorre realizzare presidi di base che facciano da filtro verso l'ospedale e verso la realizzazione di queste strutture occorre convogliare la maggior parte delle risorse disponibili. Le strutture debbono costituire l'articolazione dell'unità sanitaria locale la cui dimensione non può essere rapportata a quella del distretto scolastico ma deve diventare una entità di riferimento per tutti gli altri interventi di tipo programmatorio.

Il compagno Del Prete ha concluso annunciando che gli emendamenti presentati dal PCI tendono a correggere queste contraddizioni del piano.

E' intervenuto quindi il socialdemocratico Alessandro Ingala e al termine del suo discorso c'è stata la riunione dei capigruppo di cui abbiamo detto precedentemente.

s. g.

Sotto accusa una gestione contestata

Ospedale «S. Gennaro Ascalesi»: un'altra denuncia dei lavoratori

Per la seconda volta il sindacato è costretto ad inviare un esposto alla magistratura - Alcuni gravi casi di spreco e di favoritismi La questione « dell'inceneritore » - L'immondizia viene depositata nel cortile per essere portata via dai netturbini del comune

« Da anni il funzionamento dell'ente non solo non soddisfa le esigenze degli interessi pubblici, ma alla luce di fatti gravi emergono condotte violatrici di norme penali ».

Lo hanno scritto — in un lungo, dettagliato e documentato esposto alla procura della Repubblica — alcuni rappresentanti sindacali CGIL dell'ente ospedaliero « S. Gennaro-Ascalesi ». Nel giro di qualche anno è la seconda volta che il sindacato deve ricorrere — a completamento dell'intervento quotidiano sul posto di lavoro — alla carta bollata.

Già una volta, infatti, a niente è servito segnalare « fatti gravi » alla magistratura. Intanto però sono passati degli anni, è cambiato il consiglio di amministrazione, ma porre riparo ad una travagliata gestione dell'ente, ancora oggi, non sembra cosa semplice, tanti sono stati i guasti provocati.

« La prima denuncia — spiegano infatti i sindacalisti — venne inoltrata presso la 7. sezione della pretura di Napoli e non ha sortito alcun effetto ».

« La caratteristica del funzionamento dell'apparato burocratico-amministrativo dell'ente ospedaliero ed in particolare del suo segretario generale — è scritto nell'esposto — è stata duplice: all'accentramento di poteri e all'assoluta carenza di un corretto rapporto con le maestranze, ha corrisposto una politica di sprechi

Ma veniamo ai fatti.

Partiamo da un « lusso » che in una situazione generale molto grave non può essere considerato certo cosa normale. « Come si può giustificare — si chiedono i sindacalisti — la spesa consistente per un servizio di citofoni in ogni stanza della dirigenza che termina in quella del segretario generale, quando manca — nello stesso tempo — qualunque strumento per poter migliorare l'assistenza ai malati? ».

Ed ecco qualche esempio. « Nel nido-infanzia dell'Ascalesi non esiste un solo pediatra e nell'ottobre del 1975 la dottoressa Laura Dolei si dimise per denunciare la impossibilità di assistere i neonati nel nido nel rispetto delle norme igienico sanitarie ». « Tutto cioè — è ancora scritto nell'esposto — in contrasto con la esistenza, nel reparto diagnostico dell'Ascalesi, di costosissimi apparecchi (come quello per il cateterismo cardiaco) che rimangono da anni inutilizzati ».

Sono solo alcuni dei « fatti gravi » indicati dai sindacalisti, ad essi bisogna aggiungere i guasti provocati da quella che è definita nell'esposto una « politica clientelare sfacciata ».

Si parte da lontano, dal 1960. Allora — si afferma — vennero assunti 61 operai con metodi illegali e con posizioni di privilegio (promozioni). Nel '74, invece, vi fu una massiccia assunzione di oltre 400 unità di « ausiliari », la metà dei quali venne distaccata presso gli uffici amministrativi situati fuori dai due ospedali, in un ex convento il cui fitto annuo costa all'erario circa 20 milioni. Ma c'è dell'altro.

« Qualche anno fa — raccontano i sindacalisti — improvvisamente venne abolito il reparto seconda medicina. Già la cosa doveva ritenersi sorprendente tenendo presente le esigenze dell'ospedale. Ma la sorpresa maggiore si ebbe quando il reparto venne ricostituito: nell'intervallo, infatti, il prof. Orlando, genero dell'allora segretario generale, ottenne finalmente l'abilitazione a primario. E proprio a lui fu affidato il reparto ricostituito ». E' stato solo un caso E' una delle tante domande a cui bisognerà dare una risposta per individuare eventuali responsabili o per sfatare dubbi e perplessità. Che pure ci sono, specialmente tra i lavoratori dell'ente.

Infine nell'esposto si accenna a quello che ormai è il « caso » dell'inceneritore del San Gennaro.

E' una storia lunga e complicata, ma che può essere così brevemente sintetizzata: l'inceneritore fu costruito — dopo una ingiunzione del medico provinciale — nel 1974.

E' costato circa 20 milioni. Entrò in funzione ai primi del '75 per « saltare » e bloccarsi subito dopo. Ancora oggi non si è riusciti a metterlo in funzione. E l'immondizia (materiali per le operazioni, rifiuti delle sale operatorie e così via) viene accatastata nel cortile del « San Gennaro » per essere rimossa — verso le 2-3 di notte — dai netturbini del comune. Anche quest'ultimo, dunque, è un ennesimo caso di spreco.

Il materiale su cui lavorare, come si vede, non manca.

La magistratura ha di che occuparsi. Del resto ancora oggi, nei due ospedali, pesa l'eredità di una gestione che non ha mai trovato il favore e l'appoggio dei lavoratori. Ne è prova proprio questa seconda denuncia.

Identificati i tre giovani che hanno rapinato Nino Taranto

Sono stati identificati i giovani che hanno rapinato l'altra sera l'attore Nino Taranto di 35 mila lire, una catenina, un orologio e un anello e il regista Gennaro Magliulo di 130 mila lire e un accendino. Si tratta di tre giovanissimi: Ciro Montone di 21 anni, Agostino Verderame di 16 anni e Mario Forte di 22 anni.

Solo quest'ultimo — che pare sia il capo della banda — è stato catturato dagli agenti della squadra mobile. Gli altri due, invece, sono ancora latitanti ed attivamente ricercati dalla polizia. Nel corso dell'operazione, sono stati identificati anche altri componenti della stessa banda che tra il 15 ed il 22 di questo mese pare abbia messo a segno numerosi « colpi ». Sono Enrico Santaneillo, di 19 anni, Pasquale Tasseri, di 22 anni, Francesco Andreozzi, di 15 anni e Rosario Giardullo, anche lui di 15 anni.

● 4 TONNELLATE DI BIONDE SEQUESTRATE DALLA FINANZA

La guardia di Finanza di Napoli ha compiuto questa sera una operazione in alto mare che ha portato al sequestro di 4 tonnellate di sigarette. Durante il normale servizio di controllo, una vedetta della finanza aveva avvistato al largo di Torre Annunziata alcuni « motoscafi blu ».

Uno di questi all'avvicinarsi dell'imbarcazione militare, ha all'improvviso invertito la rotta cercando di allontanarsi; inseguito, è stato raggiunto nei pressi dell'isola di Ventotene

A bordo sigarette per tre tonnellate, altre indagini effettuate successivamente a terra

Documento di Magistratura Democratica

In relazione all'esposto-denuncia presentato alla procura della Repubblica, da alcune guardie carcerarie di Poggioreale, a carico del giudice di sorveglianza Igino Cappelli, l'esecutivo campano di Magistratura democratica ha diffuso « l'opinione pubblica a non lasciar un documento nel quale si invita sciarsi fuorviare dai reali nodi della questione penitenziaria, della cui soluzione devono essere investite — anche sotto la spinta delle legittime forme di lotta portate avanti dai detenuti — le sedi istituzionali centrali e periferiche dello stato, che hanno per intero la responsabilità della attuale situazione di disagio e di tensione esistente oggi nelle nostre carceri ».

Carabiniere sventa una rapina

Un appuntato dei carabinieri in borghese, Francesco Lombardi di 47 anni, ha ferito ieri sera con 4 colpi di pistola un rapinatore che aveva fatto irruzione, con un complice, in un supermercato di Gragnano.

L'appuntato avrebbe tentato di estrarre la pistola per fermare i due banditi — armati con pistola e lupara — quando uno di questi avrebbe esploso un colpo di pistola contro il milite. A questo punto — l'appuntato avrebbe fatto fuoco ripetutamente ferendo il rapinatore. Si tratta di un giovane di 20 anni, Vincenzo Orvelli, arrestato e ricoverato ora al « Cardarelli ». Anche uno dei complici — i banditi erano tre — è stato arrestato: è Luigi Longobardi, 20 anni, da Castellammare.

il partito

MARTEDI'

Alle 18, Marigliano, CD con Eugenio Donise; alle 18,30, Cappella Cangiani, CD con Pastore e Russo.

MERCOLEDI'

Alle 18 in Federazione riunione della commissione federale di controllo. Alle 18,30 a Secondigliano-INA, assemblea dei compagni della 167.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi, sabato 24 dicembre 1977, vigilia di Natale, onomastico: Adele (domani: Natale).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Nati vivi: 17; matrimoni religiosi 4; deceduti 31.

FARMACIE NOTTURNE

Zona S. Ferdinando: via Roma 348. **Montecalvario:** Pzza Dante 71. **Chiaia:** v. Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; v. Mergellina 148. **Mercato-Pendino:** p.zza Garibaldi 11. **S. Lorenzo-Vicaria:** v. San Giov. a Carbonara 83; Stazione Centrale; c.so Lucci 5; calata Ponte Casanova 30. **Stella: S. C. Arena:** v. Foria 201; v. Materdei 72; c.so Garibaldi 218. **Colli Aminei:** Colli Aminei 249. **Vomero-Arenella:** v. M. Piscicelli 138; p.zza Leonardo 28; v. L. Giordano 144; v. Merliani 33; v. D. Fontana 37; v. Simone Oartini 80. **Fuorigrotta:** p.zza Marc'Antonio Colonna 21. **Soccavo:** v. Epomeo 154. **Miano-Secondigliano:** c.so Secondigliano 174. **Bagnoli:** v. Acte 28. **Ponticelli:** v. Ottaviano. **Poggioreale:** v. N. Poggioreale 21. **Posillipo:** v. Manzoni 215. **Pianura:** v. Duca d'Aosta 13. **Chiaiano:** c.so Chiaiano 28; Chiaiano.

FARMACIE DI TURNO DOMANI

Zona Chiaia: via Mergellina 196; v. Carducci 21; v. Chiaia 153, c.so Vitt. Emanuele 74. **Posillipo:** v. Manzoni 120; p.zza Salvatore Di Giacomo 122. **S. Ferdinando:** Gradoni di Chiaia 38. **Montecalvario:** v. Speranzella 47. **S. Giuseppe:** v. S. Giacomo 47. **Avvocata:** c.so Vitt. Emanuele 437. **S. Lorenzo:** v. San Paolo 20; Teatro S. Ferdinando 36. **Museo:** p.zza Dante 71. **Vicaria:** c.so Garibaldi 317; v. S. Sofia 35; v. Casanova 109. **Mercato:** v. Marittima 86; p.zza Garibaldi 18. **Pendino:** v. Duomo 357. **Stella:** v. B. Celentano 2; v. Arena Sanità 17; p.zza Cavour 119. **S. Carlo Arena:** v. M. Mellone 90. **Vomero Arenella:** via L. Galdiero 136 138; v. N. Antignano 19; v. M. Semmola 123; v. D. Fontana 37; p.zza Leonardo 28. **Colli Aminei:** v. Colli Aminei 227. **Fuorigrotta:** v. Cinzia; Parco S. Paolo 44; v. Consalvo 105/D. **Porto:** c.so Umberto 43. **Poggioreale:** v. Brecce a S. Erasmo 68; v. Stadera 187. **Soccavo:** v. Marc'Aurelio 27; Traversa privata Cintia 7. **Pianura:** v. Duca d'Aosta 13. **Bagnoli:** v. Acate 28 **Ponticelli:** v. B. Longo 52 **Barra:** v. M. D'Azeglio 5. **S. Giov. a Teduccio:** Borgata Villa. **Miano-Secondigliano:** v. Liguria 29; Miano; v. Vitt. Emanuele 83; c.so Secondigliano 1. **Chiaiano - Marianella - Piscinola:** S. Maria a Cubito 441.

FARMACIE DI TURNO LUNEDI'

Zona Riviera Chiaia: via Calabritto 6; c.so Vitt. Emanuele 733; v. M. Schipa 26; v. Mergellina 148. **Posillipo:** v. Petrarca 173; v. Posillipo 307. **S. Ferdinando:** p.zza Augusteo 260. **Montecalvario:** v. Tarsia 2; v. Roma 345. **Avvocata:** v. S. Rosa 101; v. Appullo 15. **S. Lorenzo:** c.so Garibaldi 218; v. Foria 124. **Museo:** v. Museo 45. **Vicaria:** v. Firenze 84; v. Arnaccia 192; S. Antonio Abate; v. Del Trivio 46. **Mercato:** p.zza Garibaldi 21. **Pendino:** v. Duomo 294. **Stella:** S. Teresa al Museo 106; v. Sanità 30. **San Carlo Arena:** SS. Giov. e Paolo 97; v. Vergini 39. **Vomero:** v. Palizzi 85. **Arenella:** v. Merliani 27; p.zza Muzi 25; v.le Michelangelo 38; v. Simone Martini 80. **Colli Aminei:** Colli Aminei 14. **Fuorigrotta:** v. Cavalleggeri Aosta 58; v. Lala 15; v. Terrazina 51. **Porto:** c.so Umberto 26. **Poggioreale:** v. Stadera 139. **Soccavo:** via P. Grimaldi 76. **Pianura:** via Provinciale 18. **Bagnoli:** Campi Flegrei. **Ponticelli:** v. Ottaviano. **Barra:** c.so Sirena 79. **S. Giov. a Teduccio:** c.so San Giov. a Teduccio 268; Ponte dei Granili 65. **Miano-Secondigliano:** v. Ianfolla 640 Miano - v. De Pnedo 109; c.so Vitt. Emanuele 25. **Chiaiano-Marianella-Piscinola:** v. Napoli 46 Piscinola.

NUMERI UTILI

Guardia medica comunale gratuita, notturna, festiva, prefestiva, telefono 315.032.

Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto di malati infettivi, orario 8-20, tel. 441.344.

Pronto intervento sanitario comunale di vigilanza alimentare, dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi 8-13), telefono 294.014/294.202.

Segnalazione di carenze igienico-sanitarie dalle 14,30 alle 20 (festivi 9-12), telefono 314.935.

ANITA e NANDO
ORFEI
CON
IL CIRCO DELLE
AMAZZONI

AUGURANO BUON NATALE E BUON DIVERTIMENTO
OGGI SPETTACOLO UNICO ORE 16,15
DOMANI 25, LUNEDI' 26, 3 SPETTACOLI
ORE 10 - 16,15 - 21,15
VISITA ALLO ZOO DALLE ORE 10 IN POI
Ampio parcheggio
CIRCO RISCALDATO
Informazioni: tel. 72.83.132-72.83.152
Servizio autobus: 112 - 112R - F1 - F2 - 180 - 187

Nocillo
LEANZA
naturalmente...
Distillerie F.lli LEANZA - Tel. 8918126

informazioni SIP agli utenti

BOLLETTA TELEFONICA
1° TRIMESTRE 1978

La bolletta telefonica del 1° trimestre in corso di spedizione agli Abbonati, si differenzia rispetto al consueto modello.

Al fine di consentire un regolare uso dello stampato, si prega di voler seguire attentamente le istruzioni riportate sull'esterno della bolletta stessa.

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico